

Critica Italia Nostra

Funivia, dibattito sempre acceso

Il dibattito sulla funivia Trento-Bondone resta acceso. Alla sezione trentina di Italia Nostra non vanno giù le sbrigative repliche della Provincia e del Comune di Trento in merito alle osservazioni presentate dalle associazioni ambientaliste, dalla circoscrizione di Sardegna e dai cittadini.

L. MILANACCIO

A PAGINA

17

AMBIENTE

Ancora aperta la discussione sulle criticità della Trento-Bondone



Al via il convegno sui 100 anni in movimento aereo tra Sardinia and city

Il 19 settembre dalle 9 alle 13 si terrà il convegno «Trento-Sardagna: 100 anni in movimento tra cielo e città». L'iniziativa promossa da Trentino Trasporti e sostenuta dalla Provincia e dal Comune di Trento, assieme agli Ordini trentini di ingegneri, architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, si inserisce nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della cabina-

via. Da ieri sera è possibile iscriversi al convegno che si terrà all'Auditorium di Trentino Trasporti in via Innsbruck. L'evento si colloca all'interno della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile.

Dopo i saluti istituzionali iniziali, dove saranno presenti anche Fugatti e laneselli, spazio ai dibattiti tra passato e futuro della funivia. Spunti di ri-

flessione emergeranno anche dal confronto con altri mezzi di trasporto a fune come quello del Monte di Mezzocorona. A concludere il convegno saranno i nuovi progetti della funivia Trento-Bondone e dell'ascensore panoramico di Mesiano. A seguito di un buffet, dalle 14 alle 16 su prenotazione, sarà tenuta una visita tecnica all'impianto della funivia.

Il dibattito sulla Funivia resta acceso

Arriva la replica di Italia Nostra: «Sono stati tralasciati temi importanti»

La questione funivia resta accesa. Alla sezione trentina di Italia Nostra non vanno giù le tempistiche quanto superficiali repliche della Provincia e del Comune di Trento in merito alle osservazioni presentate dalle associazioni ambientaliste, dalla circoscrizione di Sardinia e dai cittadini. Per l'associazione, il brevissimo lasso di tempo tra il termine di consegna delle considerazioni (21 agosto) e la risposta (22 agosto) non ha permesso a Fugatti e laneselli di entrare nel merito delle questioni sollevate e di affrontare questo momento come occasione di confronto costruttivo e partecipato.

Le problematiche sono state trattate con superficialità, dichiarando che la verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è stata chiesta solo per

«Risposte superficiali da Provincia e Comune»
Gli ambientalisti considerano l'opera fallimentare



il primo tratto (Trento-Sardagna). La Provincia ha così accelerato i tempi autorizzativi, ribadendo che ci sarà massima attenzione all'ambiente e alle prescrizioni tecniche. Italia Nostra sottolinea che il progetto dei 2 lotti (Trento-Sardagna e Sardagna-Vason) era già pronto 3 anni fa e la sua valutazione unitaria avrebbe potuto essere affrontata allora, senza lo spettro della scadenza ravvicinata del finanziamento.

Critica l'associazione nei confronti degli amministratori provinciali e comunali: «Hanno deciso di sottrarsi al rischio di veder compromesso quanto già deciso e prefigurato e hanno preferito attivare la procedura di screening a ridosso del termine fissato dal Ministero. L'impegno di massima attenzione per l'ambiente preso

dalla Provincia non è una dimostrazione di estrema diligenza, ma dovrebbe essere semplicemente il rispetto di un obbligo di legge». Italia Nostra chiede, a fronte di tale affermazione, come sia stato possibile tralasciare o non valutare adeguatamente alcuni temi di fondamentale importanza.

Spicca la questione della chiesa dei Santi Filippo e Giacomo (*vedi didascalia*) e risulta completamente assente lo studio dell'assetto panoramico e degli elementi di lettura di qualità e criticità paesaggistiche (peculiarità, integrità, rarità, degrado, sensibilità, fragilità), indispensabile per mettere in rilievo le relazioni visive, storico-culturali, simboliche, delle varie componenti del sistema con il contesto. La risposta alle precisazioni della Provincia continua sottolineando che l'impatto

paesaggistico della soluzione progettuale è stato analizzato in modo ridotto e semplificato, con l'attenzione rivolta solamente all'armonizzazione delle tre stazioni con l'ambiente, ma tale impatto va verificato su tutto il tracciato. Focalizzare l'attenzione solo sulle stazioni risulta una semplificazione delle problematiche.

Mancano adeguate descrizioni anche sulla situazione della discarica per inerti a Sardagna, tuttora in attesa della definitiva chiusura e non sono state valutate le interferenze visive con un ambito così problematico. Il mantenimento dell'attuale tracciato della Funivia Trento-Sardagna non è nemmeno stato preso in considerazione, pur riconoscendo nella stessa una delle icone di Trento e del suo territorio. Nessuna riflessione sulla Variante

Al centro il render della stazione di partenza della Funivia Trento-Bondone. A destra la chiesa dei Santi Filippo e Giacomo a Sardagna, a fianco della quale passerà il tracciato funiviario con la localizzazione di un possente pilone. In merito non c'è stata nessuna valutazione del rapporto che verrà ad instaurarsi tra il pilastro e la storica chiesetta. Italia Nostra si lamenta per la mancanza di un approfondimento progettuale e per il mancato accenno all'epoca di costruzione della chiesa (documentata nel XI secolo), con le sue caratteristiche architettoniche e i suoi pregiati affreschi (alcuni dei quali attribuiti al Romanino e al Fogolino).

2024 al Piano Regolatore Generale (Pgr) di Trento contenente un documento mirato a inserire il progetto del parcheggio in via Césa Vécia a Sardagna, in maniera meno impattante possibile rispetto all'ambiente prevalentemente agricolo in cui è localizzato. Non è stata richiamata neanche la Carta del Paesaggio, uno strumento di pianificazione finalizzato ad individuare strategie e regole per la gestione paesaggistica del territorio. Le associazioni ambientaliste hanno chiesto al sindaco laneselli di farsi promotore di un ruolo attivo e responsabile del Comune di Trento nel processo di progettazione e valutazione della funivia, ma la risposta del primo cittadino è stata quella di un totale affidamento alla Provincia.

In definitiva, Italia Nostra ritiene il progetto funiviario lacunoso sulle procedure e sul tema paesaggistico. «Si tratta di una proposta fallimentare già in partenza, con pesanti debiti di gestione assicurati, così come è già stato per la Trentino Music Arena e come sarà, dal punto di vista funzionale, per l'Hub intermodale».

Le.Mi.

SARDAGNA

Le osservazioni sulla valutazione dell'impatto ambientale dell'opera

Otto punti presentati ad Appa

Non si placa il confronto a Sardagna dopo le perplessità avanzate dal consiglio circoscrizionale circa il grande impianto per il Bondone. Otto osservazioni espresse in un documento e presentate ad Appa in merito alla «verifica di assoggettabilità alla valutazione dell'impatto ambientale» dell'opera. Discussione nata dopo che, durante la seduta consiliare dello scorso 18 agosto, i tre rappresentanti di Insieme per Sardagna (schieramento di minoranza) hanno dovuto abbandonare l'aula per incompatibilità e quindi non hanno potuto votare il sopra citato documento. Ma lo scorso 21 agosto la vicenda si è infiammata dapprima sui social, con il botta e risposta tutt'altro che pacato tra Civica 4 Contrade (maggioranza) e la stessa Insieme per Sardagna, per poi proseguire in una discussione anche «a voce» a distanza. E questo a pochi giorni da un momento che potrebbe rappresentare una svolta: un'assemblea con i tecnici di Comune e Provincia

che dovrebbe tenersi proprio in paese il prossimo 3 settembre.

«Abbiamo sempre saputo di essere incompatibili su questo tema e, consci di ciò, abbiamo mandato ai singoli consiglieri le nostre osservazioni, aiutando quindi la circoscrizione nell'elaborazione del documento che è stato poi votato - ha spiegato il capogruppo di Insieme per Sardagna, **Renato Degasperi** - Non avevamo alcuna intenzione di attaccare la Civica 4 Contrade: al momento della votazione, ci siamo alzati nella massima tranquillità e trasparenza, abbandonando l'aula senza alcuna polemica. Quanto però scritto dalla maggioranza successivamente al consiglio è inaccettabile e non abbiamo potuto fare altro se non rispondere in modo altrettanto diretto. Siamo stati noi a voler organizzare la prima assemblea pubblica, dalla quale sono emersi elementi importanti per le osservazioni che poi il consiglio ha approvato. Il 3 settembre dovrebbe tenersi un nuovo in-



Renato Degasperi

contro con i tecnici comunali, ma pare che al momento l'organizzazione non sia per nulla adeguata: manca il luogo in cui farlo perché le sale a Sardagna sono molto piccole ed in più siamo in ritardo con i tempi per aprire al confronto con la popolazione locale».

Pronta la replica del presi-



Gianluigi Tonidandel

dente circoscrizionale **Gianluigi Tonidandel**, che ha dato anche ulteriori dettagli proprio sull'assemblea: «Si terrà in oratorio e parteciperanno tecnici e politici di Provincia e Comune di Trento. Inoltre, dovrebbero presenziare anche rappresentanti di Trentino Trasporti. Sarà un momento



Rendering del progetto della funivia Trento-Monte Bondone

importante per capire il prosieguo della progettualità. A questo proposito, ci tengo a sottolineare che, da parte nostra come Civica 4 Contrade, non c'è stato alcun attacco ad Insieme per Sardagna. Semplicemente abbiamo chiarito la situazione, spiegando che quanto approvato dal consiglio non è

stato frutto esclusivamente del loro lavoro. A dimostrazione di ciò hanno presentato un documento politico, mentre alla fine della seduta abbiamo approvato una valutazione tecnica con riferimento specifico a ciò che i tecnici hanno presentato fino a questo momento».

N.Mas.